

SEBINO & FRANCIACORTA

OSPITALETTO. Sciopero di 24 ore e un presidio dopo l'incidente mortale in fabbrica

La Ferrosider ferma per lutto
Dolore e solidarietà ai cancelli

Giandomenico Benzoni è stato colpito alla testa da un magnete. Un incontro con la proprietà per fare il punto sulla sicurezza

Giancarlo Chiari

È finito poco prima delle 15,30 il presidio degli operai davanti all'ingresso della Ferrosider, a Ospitaletto, per ricordare Giandomenico Benzoni, morto lunedì mentre manovrava un magnete di 3 tonnellate, che lo ha colpito.

L'OPERAIO, 52 anni, dipendente della Simin di Costa Volpino, ha subito un colpo fatale e a nulla sono serviti il casco né i soccorsi: è stato trasportato all'obitorio di Brescia, mentre la fabbrica, un'ottantina di dipendenti, si è fermata per lo sciopero proseguito per altre 24 ore.

Ieri mattina alle 11, davanti al cancello della Ferrosider, un presidio lo ha ricordato dopo avere affisso uno stampato con la scritta «I compagni di lavoro di Domenico sono vicini alla famiglia in questo momento di lutto e dolore. Ciao Domenico, Ci mancherà».

Chi era al presidio ha testimoniato la partecipazione al dolore per l'ennesima morte sul lavoro: «Giandomenico lo conoscevo tutti - ricorda un lavoratore -: lavorava per la Simin, ditta esterna di Costa Volpino, incaricata di recuperare gli scarti di ferro. Era esperto, ma è bastato un attimo: nessuno ha visto quando è stato colpito».

Gli operai sottolineano la fatalità «Un incidente così non era mai successo: quando l'autista del camion si è girato e lo ha visto, lui era già morto, il casco non è servito».

Poco dopo le 15 Mauro Resinelli, delegato Fiom, arrivando al presidio ha spiegato: «Lo sciopero indetto dopo l'infortunio mortale è stato prolungato 24 ore. Abbiamo avuto un incontro con l'azienda che ha scelto di rinviare il confronto fino a quando gli inquirenti avranno ricostruito l'accaduto, ragione per cui abbiamo chiesto un incontro all'Ats. L'azienda si è dichiarata disponibile ad affronta-



Il presidio davanti alla Ferrosider, concluso ieri pomeriggio



Giandomenico Benzoni

re il tema confrontandosi con Rsu e il responsabile della sicurezza interno».

Dolore, desiderio di verità, ma anche solidarietà: «I dipendenti - spiega Resinelli - hanno deciso la trattenuta di un'ora di lavoro da destinare subito alla famiglia di Giandomenico. L'azienda ha concesso ai lavoratori un permesso retribuito per partecipare ai funerali».

Oggi si riprende il lavoro, ma solo parzialmente: resterà chiusa l'area sud, sotto sequestro per le indagini. ●

ISEO. Alla «Summer school» l'appassionante lezione del premio Nobel
Stiglitz lancia il monito:
troppe disuguaglianze

Ad ascoltare l'economista studenti da tutto il mondo
«Lo squilibrio della ricchezza contro la democrazia»

Joseph Stiglitz, all'Isolelago hotel per la Summer School dei Nobel, non riesce a scrollarsi di dosso, gli studenti, neanche durante la pausa-caffè: quelli, attorno alla cattedra, lo tempestano di domande; lui risponde sorridente, palesemente contento di tanto interesse.

IL NOBEL 2001 per l'Economia sta sostenendo, aiutandosi con grafici e tabelle, che la disuguaglianza è un freno alla crescita e una minaccia per la democrazia. In sala, insieme a 70 laureati e ricercatori provenienti da tutto il mondo, anche alcuni studenti del liceo Carli di Brescia.

Fuori, Felix Klimm, classe 1989, dell'Università di Monaco, si concede al taccuino del cronista: «Stiglitz mi ha stupito. Ha detto che la crescita della disuguaglianza negli ultimi anni è dovuta, principalmente, a scelte politiche ben precise. E ci ha fatto notare come la disuguaglianza non ci scandalizzi più».

Ines Osterle, tedesca, 32 anni, dell'Università di Sydney, racconta: «Io vivo e lavoro in Australia - dice - dove il go-



Il professor Stiglitz si è intrattenuto amabilmente con il pubblico

verno sta lavorando nella direzione di privatizzare i principali asset: dall'energia ai trasporti. Sentire Stiglitz additare la privatizzazione di questi settori come una delle cause della disuguaglianza mi ha stregato».

Gustavo Caballero, 35 anni, colombiano, dell'Università di Calgary, concorda: «Stiglitz è uno che ha il coraggio di mandare all'aria i vecchi modelli economici: ci sono nuovi fattori da tener presenti, dice, ben oltre il mercato del lavoro o il capitale». Laura Rocca, 31 anni, phd students, è

dell'Università di Brescia: «Stiglitz è stato netto nel dire che una delle soluzioni alla disuguaglianza viene dal garantire l'accesso a scuole pubbliche di buon livello a tutta la popolazione. Ma negli Usa questa opportunità è ben lontana dall'essere garantita».

Domenica Joseph Stiglitz è stato fotografato in piazza Garibaldi mentre beveva un caffè col sindaco Riccardo Venchiarutti. Lo scatto è diventato virale sui social. «Per me Stiglitz vale 100 ponti sul lago», ha commentato Angelo Somaini da Esine. ● G.Z.

ADRO. Il consigliere regionale convoca a Milano il fronte del «no»

Tangenzialina a ostacoli
Sala si mette di traverso

Un «siluro» alla rotatoria della cosiddetta tangenzialina di Adro arriva dal consigliere regionale bresciano Alessandro Sala, presidente della commissione Infrastrutture, che interviene a piedi uniti sulla questione convocando il «fronte del no» in audizione a Milano.

Lo comunica lo stesso Sala con una nota stampa diffusa ieri: «Considerata la mia contrarietà alla realizzazione della rotatoria, che sarebbe l'ini-



Il convento di Adro: tra i convocati all'audizione c'è anche il Priore

zio della tangenzialina tra Torbiato e Nigoline, ho depositato la richiesta di audizione in commissione V, da me presieduta, del presidente del Consorzio Franciacorta Vittorio Moretti, del priore del Convento Madonna della Neve padre Giuseppe Furioni, del presidente fo Legambiente Franciacorta Silvio Parzanini e del Comitato 1519 Luigi Zanetti. Come cittadino e come consigliere regionale - spiega ancora Sala - l'impegno è di trovare una soluzione meno impattante sull'ambiente. Di cemento ce n'è a sufficienza, mentre il patrimonio ambientale è un valore che va tutelato».

L'audizione è programmata domani alle 15. ●

Brevi

PALAZZOLO
IN SAN SEBASTIANO
C'È LA FESTA
DELLA COMUNITÀ

La Festa della Comunità a Palazzolo proseguirà fino al 26 giugno nello storico oratorio di San Sebastiano in via Palosco 5, proponendo per animare le tre settimane appuntamenti dedicati alla cucina, al teatro, alla musica e ai giochi. Questo venerdì, su prenotazione, si potrà cenare con il toro allo spiedo accompagnati dalla musica con Ben Zani. Sabato la serata musicale propone un concerto tributo ai Nomadi, poi da domenica 19 a martedì 21, stand e animazioni per tutti con il giro pizza il martedì dalle 19,30.

PROVAGLIO D'ISEO
UN CONSIGLIO
SU BILANCIO
E URBANISTICA

A Provaglio d'Iseo si riunisce questa sera alle 20.30 del Consiglio comunale. L'assemblea municipale si occuperà dell'adozione della variante al vigente Piano di governo del territorio per l'ampliamento del polo produttivo Aqm, quindi dell'approvazione della seconda variazione al bilancio triennale con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Il Consiglio comunale si chiuderà con l'esame ed approvazione del regolamento sul diritto di interpellato.

MALTEMPO. Un'altra serata di disastri

Nel basso Sebino
pioggia e grandine
non danno tregua

Cumuli di detriti ieri mattina dopo gli allagamenti a Sarnico

A Sarnico i danni più gravi: allagamenti al pian terreno di numerose abitazioni. Paratico è quasi «salva».

Il maltempo e le forti piogge di queste ultime ore continuano a provocare seri danni su tutto il territorio.

PARTICOLARMENTE colpita è stata l'area del Basso Sebino: a Sarnico, e in misura minore a Paratico, si sono registrati i problemi maggiori. Per tutta la notte i tecnici comunali ed i volontari della Protezione civile della Ana, hanno lavorato su più fronti: il più delicato, quello della località Fosio, dove il torrente Guerna è esondato e ha rotto gli argini. Nella serata di lunedì l'acqua è straripata ed è finita sulle coltivazioni e in strada.

Gli appartamenti ai primi piani delle case si sono allagati e riempiti di fango. A valle sono arrivati tronchi di albero, rifiuti, ramaglie e massi di varia grandezza.

Via Fosio è stata chiusa per permettere alla Protezione civile di intervenire nella messa in sicurezza del posto, che non è stato però evacuato.

Da oltre trent'anni non accadeva: il Guerna è un torrente solitamente tranquillo. Per gli abitanti del posto la notte si è trasformata in un inferno d'acqua e a decine sono accorsi per dare una mano: un'auto è stata addirittura trascinata in strada dal garage dove era parcheggiata, a causa della furia degli elementi. Se il maltempo non darà tregua, sarà necessario prendere serie precauzioni per evitare il peggio. ● AL.ROM.

PARATICO. Nuovo importante incarico: lascerà il paese a settembre

Don Gustavo da parroco
a direttore del Seminario

Lascerà la parrocchia di Santa Maria Assunta di Paratico per andare a dirigere il seminario di Bergamo, Don Gustavo Bergamelli, pastore della comunità bresciana che da secoli è però dipendente dalla curia di Bergamo.

Il sacerdote, che in pochi anni a Paratico ha rilanciato l'oratorio, è stato scelto dal vescovo, il bresciano monsignor Francesco Beschi, per dirigere il Seminario della diocesi da cui storicamente dipende la parrocchia.



Don Gustavo Bergamelli: andrà a dirigere il Seminario di Bergamo

Don Gustavo, parroco di Paratico dal 2009, raccoglie l'eredità di monsignor Pasquale Pezzoli, dopo essersi conquistato in pochi anni la stima e la fiducia di tutti.

La sua nomina alla guida del seminario segna un cambio di tendenza che privilegia l'esperienza pastorale, seguendo le indicazioni e l'esempio di Papa Francesco.

«Non sono un teologo - ha dichiarato don Bergamelli -: sono uscito dal seminario 26 anni fa. Adesso ci torno, con l'esperienza pastorale di tutti questi anni. Sono rimasto sorpreso da questa proposta del vescovo, ci ho pensato ma non potevo rifiutare». Resterà a Paratico fino all'inizio delle lezioni, quando arriverà il nuovo parroco. ● G.C.C.